

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

L'AZIENDA SANITARIA LOCALE CN2 DI ALBA-BRA
NELLA PERSONA DEL DIRETTORE GENERALE GIOVANNI MONCHIERO
E
CONSORZIO INTERCOMUNALE INT.ES.A DI BRA
NELLA PERSONA DEL DIRETTORE ANNA ABBURRA'

PREMESSA

Tutte le leggi nazionali e regionali in materia affermano il dovere da parte della comunità locale di operare in stretta sinergia fra comparto sociale e comparto sanitario, considerando che gli stessi, insieme, possono produrre interventi più funzionali per le esigenze dei cittadini, con particolare attenzione nei confronti di coloro che vivono condizioni difficili e complesse che richiedono supporti integrati, tesi ad evitare interventi frammentati che favoriscono invece la dispersione di preziose risorse ed energie.

Il PSSR 2007-2010, nel definire il profilo di salute di una comunità, sottolinea che la multifattorialità dei determinanti della salute "impone che le soluzioni non si producano esclusivamente negli investimenti nella crescita dei servizi sanitari ma si sviluppino anche e soprattutto negli interventi sullo stato dell'ambiente, sulle condizioni sociali ed economiche, sugli stili di vita e sulle relazioni tra persone e tra queste e le comunità in cui vivono".

La Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 1, commi 1250 e 1251 della legge 27 dicembre 2006, n° 296, aveva approvato con D.G.R. n. 46-8204 dell'11 febbraio 2008 le linee programmatiche concernenti, tra gli altri, i progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione di consultori familiari, comunque denominati e articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie.

La Regione Piemonte, Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia, con Determinazione n° 254 del 5 agosto 2008, avente per oggetto D.G.R. n. 47-9265 del luglio 2008, ha approvato i criteri di accesso ai contributi per tali progetti sperimentali innovativi.

La finalità del progetto, formulato in stretto accordo tra il Consorzio INT.ES.A con il Distretto n° 2 dell'ASL CN2, è quella di predisporre e costruire un contesto interistituzionale più funzionale, teso anche a facilitare il protagonismo attivo delle risorse associative che abitano il territorio per un sinergico accompagnamento delle famiglie e delle donne, in particolare, verso un processo di aiuto che tenda alla consapevolezza delle scelte e alla conoscenza dei servizi preposti.

Si concorda pertanto con quanto è dichiarato nell'allegato A del percorso Nascita laddove si scrive che "non c'è bisogno di nuovi servizi bensì di un nuovo modo di lavorare all'interno dei servizi che già esistono. L'approccio alla nuova famiglia deve essere un approccio multidisciplinare e integrato...andare incontro alla domanda (il più delle volte non è esplicita)e...favorire l'ascolto delle famiglie...Essere in grado di fare "offerta attiva"¹.

¹ Processo comunicativo che sfrutta tutti i canali sinergicamente operanti, a partire da quelli istituzionali ma con grande impiego di quelli già costituiti e/o riconoscibili e/o creati ad hoc nella comunità, con modalità tarate sulle specifiche caratteristiche delle persone e dei gruppi di popolazione da coinvolgere, nella consapevolezza della complessità delle dimensioni in cui la comunicazione è iscritta (fisica, relazionale, psicologica, etica, culturale sociale e antropologica) Istituto Superiore Sanità.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTE

- la determinazione del Direttore Generale dell'ASL CN2 n °1998/100/DIG/080041 del 21.11.2008;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio INT.ES.A di Bra n ° 49 del 17/11/2008;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Finalità dello Progetto

Il Consorzio INT.ES.A. e il Distretto 2 dell'ASLCN2 intendono perseguire attraverso una metodologia di lavoro integrata le seguenti finalità:

- Definire le modalità di offerta attiva, così come definito dall'Istituto Superiore della Sanità;
- Concordare un linguaggio comune tra l'attività del Consultorio dell'ASLCN2 distretto n ° 2, Centro famiglie del Consorzio INT.ES.A, la Consulta delle famiglie e la rete dell'associazionismo ad essa collegata;
- Definire procedure e prassi operative condivise tra il Consultorio familiare dell'ASL CN2 e il Consorzio INT.ES.A.;
- Definire più precisamente le priorità anche attraverso una lettura congiunta dei bisogni della comunità sociale;
- Attuare interventi di osservazione e sostegno durante la gravidanza su donna/coppia e sulla diade genitore/i - figlio, tenendo presente il contesto familiare allargato;
- Sensibilizzare gli operatori alle condizioni di rischio socio-sanitario per l'attivazione delle segnalazioni e per lo sviluppo di una cultura di attenzione ai segnali che possono favorire l'evoluzione della situazione;
- Facilitare l'incontro e la comprensione tra culture degli aspetti di vita socio-sanitari;
- Informare la cittadinanza sulle opportunità di accesso ai vari servizi e promuoverne la diffusione capillare;
- Favorire le azioni di prevenzione da realizzarsi nei luoghi più frequentati dalle diverse fasce di età;
- Promuovere una maggior visibilità del fenomeno sommerso di maltrattamento e violenza;
- Programmare in modo integrato l'attività socio sanitaria futura anche alla luce di quanto già definito nell'accordo di programma con cui si è approvato il primo piano di zona.

Art. 2

Funzioni e contenuti

Il Consorzio INT.ES.A e il Distretto 2 dell'ASLCN2 si impegnano a realizzare in stretta sinergia quanto contenuto nel progetto allegato che è stato redatto in accordo e con la compartecipazione diretta di entrambi i comparti. Concordano e prevedono, per la sua realizzazione e per una migliore allocazione e funzionalità delle risorse, l'avvio di due percorsi:

- Percorso di "SOSTEGNO ALLA MATERNITA' RIVOLTO A DONNE STRANIERE"**
 - Individua i bisogni di salute delle donne immigrate nel percorso nascita ed offre occasioni di apprendimento e di confronto rispetto all'esperienza della gravidanza e della maternità responsabile.
- Percorso di "SVILUPPO DELLE RETI ISTITUZIONALI, DELL'ASSOCIAZIONISMO E DELLA COOPERAZIONE SOCIALE PER LE INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'.**
 - Coordina le attività rivolte alle famiglie e alle donne anche attraverso percorsi mirati di conoscenza reciproca e piani di lavoro che facilitino la realizzazione di progetti integrati.

Art. 3
Organizzazione dell'attività

E' individuato un Nucleo di Coordinamento presidiato dal Responsabile dell' Area Territoriale del Consorzio dal Referente per i Consulenti Familiari dell'ASL CN2.. allo scopo di coordinare e monitorare le attività, prevedendo un piano, anche temporale, di svolgimento delle stesse.

E' predisposta una Segreteria progettuale composta da significative figure sociali e sanitarie operanti sul territorio per il raccordo dei dati, l'analisi dei bisogni e l'individuazione delle scelte prioritarie.

Il Nucleo di Coordinamento e la Segreteria progettuale, operando in sinergia, si pongono come riferimento necessario a promuovere e mantenere operativa la "rete" e le "relazioni" con l'Associazionismo e la Cooperazione sociale, che in questo modo si verrebbero ad individuare, con il compito di supportare i diversi soggetti coinvolti.

Art. 4
Livelli di responsabilità

Il Consorzio INT.ES.A è individuato quale soggetto capofila; lo stesso opererà in stretta sinergia con il comparto sanitario rappresentato dall'Azienda Sanitaria Locale CN2.; a tal fine viene individuato un nucleo di coordinamento centrale che vede partecipare da un lato il Responsabile dell'Area Territoriale del Consorzio INT.ES.A e, dall'altro, il Referente per i Consulenti Familiari dell'ASL CN2

Il Consorzio INT.ES.A provvederà al coordinamento e alla gestione delle risorse assegnate, provvedendo al loro utilizzo così come individuato nel piano progettuale nella parte inerente i costi dello stesso.

Gli operatori sociali e sanitari coinvolti nel progetto sin dalla fase della sua programmazione, si impegnano, ognuno per la propria competenza e responsabilità, ad operare con una modalità di lavoro integrata e finalizzata alla realizzazione delle attività previste dal piano progettuale.

L'ufficio di Piano - riferimento tecnico per il piano di zona - che vede tra l'altro direttamente partecipare sia il direttore del distretto che il direttore del consorzio - rappresenterà un punto di riferimento costante per la programmazione più generale delle attività del tavolo tematico "Famiglie e Minori".

Art. 5
Sistema informativo

Entro il 2009 verrà messo a punto un sistema informativo quale supporto dell'attività posta in essere al fine di organizzare in modo più funzionale la raccolta condivisa dei dati, nonché la gestione integrata delle attività e delle informazioni

Art. 4
Collaborazione con il Terzo Settore

E' previsto un coinvolgimento attivo delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

Lo stesso è definito mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni all'interno delle quali vengono individuate le modalità di collaborazione ritenute più funzionali, nonché programmate iniziative di formazione congiunta.

Sono attivamente coinvolta nella realizzazione di questo progetto la Cooperativa Sociale Valdocco, la Cooperativa Oltre la Siepe e la Cooperativa Il Girotondo alle quali sono affidati - sino al 2010 - la gestione del servizio di assistenza domiciliare, del servizio di incontri in luogo neutro e il servizio di organizzazione e gestione spazi aggregativi e educativi, con particolare riferimento all'attività svolte per i servizi ad integrazione socio - sanitaria.

Art. 5
Attività di formazione

La formazione assume un'importanza cruciale all'interno del progetto.
Entro il 2009 è programmata la formazione del personale sociale e sanitario e del volontariato che partecipa al progetto da predisporre e realizzarsi con un programma congiunto.

Art. 6
Risorse professionali ed economiche

La realizzazione del progetto, così come programmata, è condizionata all'approvazione da parte della Regione del finanziamento previsto e già definito.

Il piano economico presentato fa riferimento alla somma indicata dalla Regione Piemonte; la stessa permette di dare avvio al progetto e ne garantisce la fattibilità; le risorse previste e assegnate dalla D.G.R. n. 47-9265 del luglio 2008 e dalla D.D. n° 254 del 5 agosto 2008 verranno utilizzate così come indicato nel progetto, nella parte relativa ai costi complessivi;

Gli Enti si impegnano a realizzare in maniera integrata le azioni del progetto, anche attraverso una più sinergica organizzazione delle attività di competenza di ciascuna parte. Ogni parte contraente mette a disposizione le risorse professionali competenti necessarie a conseguire gli obiettivi, nelle persone dei professionisti che operano all'interno dell'ASLCN2 e del Consorzio INT.ES.A..

Art. 7
Registrazione

Il presente protocollo di intesa, debitamente sottoscritto, verrà registrato solo in caso d'uso, con onere di spesa a carico del richiedente la registrazione.

Art. 8
Durata

Il presente protocollo di intesa ha validità sino al 2010 ed è condizionato alla possibilità di vedere garantite le risorse umane ed economiche necessarie per la sua realizzazione.

In relazione ai risultati conseguiti nel periodo di sperimentazione e alla possibilità di reperire le risorse utili per poter garantire la sua continuità nel tempo, esso potrà essere rinnovato, con provvedimento espresso, per un ulteriore periodo.

PER L'A.S.L. CN2 ALBA – BRA
IL DIRETTORE
Giovanni MONCHIERO

Consorzio Socio-Ass.le INT.ES.A.
IL DIRETTORE
Anna ABBURRA'
